

COMUNE DI LEVICO TERME

Provincia di Trento



VERBALE N. 8/2014

della seduta del Consiglio Comunale di data 14 ottobre 2014

(proseguizione Consiglio comunale dd. 13.10.2014)

L'anno duemilaquattordici, addì 14 del mese di ottobre, convocato in seduta ordinaria per le ore 20.00 di detto giorno a seguito di invito personale sottoscritto dalla Presidente (prot. n. 16202 del 06.10.2014), recapitato nei termini e con le modalità previste dalla legge a tutti i membri del Consiglio comunale ed affisso all'Albo Comunale, si è riunito il Consiglio comunale.

Sono presenti i Signori:

1. Sartori Michele
2. Acler Werner
3. Bertoldi Andrea
4. Peruzzi Moreno
5. Andreatta Paolo
6. Orsingher Guido
7. Fraizingher Laura
8. Lancerin Maurizio
9. Martinelli Marco
10. Campestrin Silvana
11. Postal Lamberto
12. Filippi Efrem
13. Perina Emilio
14. Avancini Romano
15. Beretta Gianni
16. Dal Bianco Maurizio

Assenti giustificati i signori:

17. Piazza Rossella
18. Acler Tommaso

Partecipa il Segretario Generale dott. Nicola Paviglianiti.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, la Sig.ra Silvana Campestrin, nella Sua qualità di Presidente, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 20.10.

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Questa serata è la continuazione del Consiglio comunale già iniziato ieri sera. Non faccio la cronistoria di ieri sera, ad ogni modo ci siamo fermati al punto all'ordine del giorno n. 13 compreso, quindi stasera dobbiamo trattare i punti rimanenti, ovvero dal punto numero 14 al punto 23. Prima di procedere ad esaminare questi punti, facciamo l'appello.

1. NOMINA SCRUTATORI.

La Presidente propone la nomina degli Scrutatori nelle persone dei Signori Emilio Perina e Moreno Peruzzi ed il Consiglio, con voti favorevoli n. 14, astenuti n. 2 (Perina e Peruzzi), espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, approva.

14. RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 133 DD. 21.08.2014 RELATIVA A "3^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2014-2016".

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Relatore il Sindaco, a Lei la parola.

SINDACO: Grazie Presidente. Si tratta di una ratifica di un provvedimento che abbiamo adottato in Giunta, relativo ai lavori di somma urgenza in seguito ad una frana di dimensioni importanti avvenuta sulla strada delle Michelotte a Vetriolo, per cui abbiamo dovuto immediatamente provvedere. In questi casi è prevista una sovvenzione da parte della Provincia che copre il 95% del costo dell'intervento, con il restante 5% a carico del bilancio comunale. Come Giunta abbiamo adottato il provvedimento di spesa, che comporta una variazione di bilancio e la modifica della relazione programmatica.

Oggi non facciamo altro che ratificare la variazione che consta in complessivi € 150.000, come ripeto, prevedendo l'utilizzo dei fondi messi a disposizione dalla Provincia Autonoma di Trento, in attuazione dell'articolo 13 della Legge provinciale del '92, con il 5% a budget. Necessita questo provvedimento di essere messo a ratifica da parte del Consiglio comunale entro 60 giorni ed è quello che stiamo provvedendo a fare oggi.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione su questo punto, se c'è qualche intervento. Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Solo per sapere qual è la situazione di questa strada, è venuta giù questa frana, ma il resto com'è? È giusto per sapere a livello informativo, se si può avere il punto della situazione.

SINDACO: Magari mi faccio aiutare dall'assessore per i lavori di intervento. C'è stata una frana di alcuni massi di enormi dimensioni praticamente.

CONS. DAL BIANCO: Io volevo sapere la situazione non solo di quel punto lì, ma di tutto il resto.

SINDACO: Volevo dire che la frana aveva interessato un punto specifico, per quel che riguarda la situazione della strada lascio la parola all'Assessore Acler.

ASS. ACLER: L'intervento ha avuto una prima fase, in pratica c'è stata la messa in sicurezza del fronte franato, con il brillamento dei massi che incombevano sulla sede stradale. Dopo di che c'è stata tutta l'opera di disaggio vera e propria che ha permesso di mettere in sicurezza la carreggiata. Attualmente la carreggiata è libera da impedimenti e il fronte franoso è stato messo in sicurezza, tramite, come dicevo prima, opera di disaggio e formazione di reti paramassi.

CONS. DAL BIANCO: Sì, ma quali sono le previsioni per tutto questo? Dal momento che sta venendo giù, vediamo che c'è il tracollo.

ASS. ACLER: Diciamo che lì c'è stato un distacco, che è stato ricondotto ad un evento successo parecchio tempo addietro. La difficoltà della localizzazione e

dell'individuazione del problema era dovuto al fatto che si trova all'interno di un bosco, dunque effettivamente non era ben visibile fintanto che non si è verificato il distacco, però dal punto di vista dell'effetto geologico è stato definito come un evento puntuale, a sé stante.

CONS. DAL BIANCO: Grazie.

Il Sindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 54 DEL 14.10.2014 "RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 133 DD. 21.08.2014 RELATIVA A "3^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2014-2016".

15. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO DI LEVICO TERME.

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Prego Sindaco, a Lei la parola.

SINDACO: Grazie. Necessita provvedere alla nomina dei rappresentanti del Consiglio comunale nel Comitato di gestione dell'asilo nido di Levico Terme e poi vedremo anche della scuola materna di Levico Terme e di Barco, dopo le elezioni amministrative. Applicando il regolamento per la gestione del servizio di asilo nido del Comune di Levico, questo prevede che dello stesso facciano parte: l'Assessore competente o un suo delegato con la funzione di presidente, due rappresentanti del Consiglio comunale, uno dei quali designato dalla minoranza, il Presidente dell'Assemblea dei genitori e un altro genitore eletto. Quindi, visti gli articoli dello statuto, è stato esposto apposito avviso, con il quale si invitavano i capigruppo consiliari a presentare le candidature.

Considerate le candidature presentate e le documentazioni a supporto che ne certificavano la candidabilità, che sono della sig.a Maria Carolina de Lourdes Cattoni Ariagada, presentata dal "Partito Democratico del Trentino", sig. Arturo Benedetti presentato dal gruppo consiliare "Unione per il Trentino", sig.a Anna Andreatta presentata dal gruppo consiliare "Levico Domani PATT", sig.a Paola Prighel presentata dal gruppo consiliare "Impegno per Levico" e sig.a Laura Parisi presentata dal gruppo consiliare "Movimento 5 stelle". Sono state esaminate tutte le candidature, sono stati verificati i requisiti, che sussistono tutti quanti. Praticamente procediamo adesso alla votazione, con i candidati che ho appena elencati.

PRESIDENTE: Per le modalità di voto, questa è la precisazione: ogni Consigliere può esprimere un solo nominativo e risulteranno eletti i candidati, che otterranno il maggior numero di voti, uno di maggioranza e uno di minoranza.

Svoltasi la votazione mediante schede segrete, con il seguente risultato, proclamato dalla Presidente con l'Assistenza degli Scrutatori Signori Peruzzi e Perina, previamente nominati;

Consiglieri presenti e votanti n. 16

Voti attribuiti a:

- sig.a Maria Carolina De Lourdes Cattoni Arriagada n. 1
- sig. Arturo Benedetti n. 11
- sig.a Anna Andreatta n. 0
- sig.a Paola Prighel n. 3
- sig.a Laura Parisi n. 1

PRESIDENTE: Risultano eletti: per la maggioranza sig. Arturo Benedetti e per la minoranza sig.a Paola Prighel. Grazie.

Il Sindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 55 DEL 14.10.2014 "NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO DI LEVICO TERME".

16. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA PROVINCIALE PER L'INFANZIA DI LEVICO TERME.
Rel. SINDACO

SINDACO: Con le stesse modalità e le stesse premesse che abbiamo detto prima per l'asilo nido, leggo le candidature che sono state presentate, invece, per la scuola provinciale dell'infanzia di Levico Terme. Sono quelle della sig.a Alessandra Trentin, presentata dal gruppo consiliare "Partito Democratico del Trentino", della sig.ra Francesca Pasquale, presentata dal gruppo consiliare "Impegno per Levico" e della sig.ra Laura Parisi, presentata dal gruppo consiliare "Movimento 5 stelle". La Conferenza dei capigruppo ha esaminato le candidature e ha verificato che per tutti questi 3 candidati esistono i requisiti.

PRESIDENTE: Anche qui illustro le stesse modalità di voto: ogni Consigliere può esprimere un voto. Risulteranno eletti i candidati con il maggior numero di voti, purché uno di maggioranza e uno di minoranza.

Svoltasi la votazione mediante schede segrete, con il seguente risultato, proclamato dalla Presidente con l'Assistenza degli Scrutatori Signori Peruzzi e Perina, previamente nominati;

Consiglieri presenti e votanti n. 16

Voti attribuiti a:

- sig.ra Alessandra Trentin n. 11
- sig.ra Francesca Pasquale n. 3
- sig.ra Laura Parisi n. 2

PRESIDENTE: Risultano eletti per la maggioranza sig.ra Trentin Alessandra e per la minoranza sig.ra Francesca Pasquale.

Il Sindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 56 DEL 14.10.2014 "NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA PROVINCIALE PER L'INFANZIA DI LEVICO TERME".

17. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA DI BARCO.

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Sindaco, a Lei la parola.

SINDACO: Sempre con le stesse premesse e modalità precedenti, anche qui avviso che sono state presentate le seguenti candidature: la sig.ra Ilaria Bertoldi, presentata dal gruppo consiliare "Partito Democratico del Trentino", il sig. Claudio Lucca, presentata dal gruppo consiliare "Levico Domani PATT", il sig. Antonio Casagrande, presentata dal gruppo consiliare "Impegno per Levico", la sig.ra Laura Parisi presentata dal gruppo consiliare "Movimento 5 stelle". Anche qui la Conferenza dei capigruppo ha esaminato le candidature, ha verificato la sussistenza dei requisiti e che non sussistono cause di ineleggibilità per i candidati.

PRESIDENTE: La modalità di voto è la solita: ogni Consigliere può esprimere un voto, verrà eletto il candidato che ottiene il maggior numero di voti.

Svoltasi la votazione mediante schede segrete, con il seguente risultato, proclamato dalla Presidente con l'Assistenza degli Scrutatori Signori Peruzzi e Perina, previamente nominati;

Consiglieri presenti e votanti n. 16

Voti attribuiti a:

- sig.ra Ilaria Bertoldi n. 0
- sig. Claudio Lucca n. 6
- sig. Antonio Casagrande n. 4
- sig.ra Laura Parisi n. 6

PRESIDENTE: Risultano pertanto eletti: per la maggioranza sig. Lucca Claudio e per la minoranza sig.ra Laura Parisi.

Il Sindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli n. 15, astenuti n. 1 (Filippi), espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 57 DEL 14.10.2014 “NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA DI BARCO”.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Beretta ha chiesto la parola.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente. Volevo solamente un'informazione, se si può avere. Benissimo le elezioni, giustamente, di un rappresentante all'interno dei vari comitati, per avere un referente che possa portare velocemente all'amministrazione le varie problematiche e può essere informato. All'interno della scuola primaria-secondaria, quindi elementari e medie, è previsto comunque un rappresentante del Comune? Penso che le scuole primarie sono comunque del Comune di Levico, magari per le secondarie potrei capire, ma non vedo per quale motivo non abbiamo un rappresentante che può supportare tutte le problematiche che ci sono all'interno di una scuola così complessa e grande. È la più grande qui da noi, perché solo nella scuola primaria ci sono 300 ragazzi.

SINDACO: La differenza sta nel fatto che non esiste un Comitato di gestione nella scuola primaria e secondaria, esistono gli organi istituzionali previsti dal regolamento scolastico, che sono normati dall'ordinamento scolastico. Ci sono il Consiglio di classe, il Consiglio d'istituto, dove sono presenti i genitori, ma di fatto, è vero, non è prevista una rappresentanza. Il collegamento viene tenuto dall'Assessore competente, che vede la dirigente. Il motivo è questo: la normativa che regola gli organi collegiali delle scuole dalle elementari in su, sono normati da questo tipo di normativa. Mi fermo qui, sinceramente di più non so, ma questo è il motivo per cui lì non c'è. Poi se fosse possibile trovare, ma penso che la presenza dell'Assessore sia l'unica, però di fatto non c'è una presenza istituzionale.

18. PROROGA DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA TEMPORANEA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA TRA I COMUNI DI LEVICO TERME E FIEROZZO.

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Su questo punto il Segretario comunale si assenta in quanto è parte interessata in questa delibera, pertanto chiedo al Consigliere Maurizio Lancerin se può fare il Segretario facente funzione.

Relatore di questo punto è il Sindaco, pertanto a Lei la parola.

Esce il Segretario Generale dott. Paviglianiti, in quanto incompatibile ai sensi dell'art. 14 – comma 4 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L ed assume la funzione di verbalizzante il consigliere Maurizio Lancerin.

SINDACO: Grazie. Il Consiglio comunale, con deliberazione del settembre 2013, ha approvato uno schema di convenzione relativo ad una gestione in forma associata, in questo caso della funzione di Segretario comunale. È noto che le gestioni in forma associata da anni ormai sono incoraggiate, facilitate dagli organi provinciali, in quanto possibili forme di efficientamento dell'amministrazione della cosa pubblica. Sono state tentate varie strade, una delle prime era quella di rendere obbligatorie una serie di gestioni associate tramite la Comunità di Valle, poi di solito fallite. Sono nate in realtà però, dal basso, spontaneamente, alcune gestioni associate tra due o più comuni, che effettivamente sono riuscite a portare quel beneficio che la norma programmatica aveva previsto.

In particolare per quanto riguarda il Comune di Levico è stato trovato un accordo con il Comune di Fierozzo, data la disponibilità del Segretario comunale di Levico, di condividere la figura del Segretario comunale. Si è preso atto del fatto che il Comune di Fierozzo è rimasto

privo della figura del Segretario - immagino per pensionamento, non lo so – e ne è tuttora privo e non può assumerlo, per il rispetto delle regole di finanza pubblica. In pratica è stato chiesto al Comune di Levico, dotato di Segretario e Vice Segretario comunale, la disponibilità per una condivisione, ovviamente molto parziale, del lavoro del Segretario comunale in forma associata.

Come ripeto, questo porta ad un rimborso completo dei costi, delle ore di assenza del Segretario comunale che lavora presso il Comune di Fierozzo. La convenzione è allegata agli atti, in sostanza sono, di norma, 9 ore settimanali, a volte anche meno, nel senso che molte questioni possono essere sbrigate anche sotto forma telematica, alcune pratiche vengono svolte in comune tra i due comuni perché sono le stesse pratiche amministrative.

Oggi siamo a proporre la proroga di questa convenzione, di questa gestione associata. Da quanto abbiamo potuto vedere noi la gestione associata è efficiente, nel senso che non determina alcun tipo di pregiudizio al lavoro del Segretario comunale presso il Comune di Levico. Abbiamo un risparmio di costi, noi abbiamo un team, formato da Segretario e Vice segretario, molto affiatato, competenti tutti e due, quindi non vedo nessuna preclusione. Penso sia una forma di risparmio di costi che non porta assolutamente alcun problema dal punto di vista del lavoro, del servizio che svolge il Segretario comunale. Ci consente comunque di mantenere una struttura, pur con un risparmio sui costi, composta da Segretario e Vice Segretario, che a volte ci è molto comoda, perché un comune delle nostre dimensioni ne ha bisogno.

PRESIDENTE: Dichiaro aperta la discussione su questo punto. Prego Consigliere Beretta.

CONS. BERETTA: Era semplicemente per dire la mia opinione. Sono particolarmente felice che noi riusciamo a collaborare con altri Comuni e ad aiutare questi altri Comuni, quindi è una cosa da portare avanti su questa ed eventualmente in futuro anche su altre iniziative. È una cosa sicuramente da perseguire, perché se abbiamo la possibilità, siamo un Comune di 7800 abitanti, di riuscire ad avere queste forze all'interno e riusciamo a "prestarle", anche ad altri Comuni, ben venga. Si deve andare avanti anche eventualmente su altre competenze che possiamo prestare ad altri comuni, ad altri enti.

SINDACO: Volevo, a questo riguardo, comunicare al Consiglio che abbiamo lavorato, se ci riusciamo, per avviare un'altra gestione associata con il Comune di Caldonazzo, sulla gestione informatica. Il Comune di Caldonazzo si serviva di un ente esterno, questo professionista è deceduto, quindi loro si trovano sprovvisti di questo servizio e ci hanno chiesto la collaborazione. Vediamo se riusciamo a metterlo insieme, perché poi, a volte, non è semplice far quadrare proprio tutto quanto. Anche questa però sarebbe effettivamente una cosa molto interessante, anche perché, di fatto, i nostri tecnici informatici non vorrei dire stando qui, perché qualche volta ovviamente devi essere in loco, possono garantire il servizio con conseguenti economie di scala e di tempo. Questa è l'informazione, è un altro tentativo che stiamo facendo per andare avanti in questa direzione, senza nessun tipo di costo amministrativo per noi, anzi con un risparmio.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Filippi.

CONS. FILIPPI: Sì, anch'io volevo ribadire che è assolutamente lodevole, sia la gestione associata con Fierozzo, che condividiamo assolutamente e anche questa idea con Caldonazzo, siamo assolutamente favorevoli.

PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste di intervento, pertanto metto ai voti questo punto.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati

dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 58 DEL 14.10.2014 "PROROGA DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA TEMPORANEA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA TRA I COMUNI DI LEVICO TERME E FIEROZZO."

PRESIDENTE: La ringrazio, Consigliere Lancerin.

Rientra il Segretario Generale dott. Paviglianiti.

19. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI RESIDENTI.

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Relatore il Sindaco, a Lei la parola.

SINDACO: Grazie. Questo è il famoso regolamento che è stato recentemente presentato nelle riunioni pubbliche. Ci siamo accorti che ci sono due errori materiali, di tipo molto banale, che vanno corretti, sono dei refusi proprio nella scrittura dell'articolo. Uno riguarda l'articolo 8, che vi leggo. Dice l'articolo 8: *"Nomina degli organi della consulta. Il referente di consulta e il Consiglio di consulta vengono eletti con votazione segreta, fatto salvo che il numero dei candidati coincida con il numero dei componenti da eleggere. In tale ultimo caso il Sindaco può chiedere all'assemblea di procedere con la votazione palese per alzata di mano".* Fin qui tutto bene. *"Sono elettori della consulta tutti i cittadini comunitari che abbiano compiuto il 18° anno di età e siano residenti nel Comune di Levico da almeno due anni, già iscritti nelle liste elettorali aggiunte per l'elezione del Consiglio comunale".* Qui evidentemente ci si è dimenticati di mettere le liste elettorali ordinarie, perché le liste elettorali aggiunte sono quelle che vengono aggiunte per i cittadini stranieri comunitari, cioè per i cittadini che non sono italiani ma fanno parte di uno Stato dell'Unione Europea. È evidentemente una palese dimenticanza, la proposta è di modificare il secondo capoverso da: *"Sono elettori della consulta tutti i cittadini comunitari che abbiano compiuto il 18° anno di età e siano residenti nel Comune di Levico da almeno due anni ed iscritti nelle liste elettorali aggiunte per le elezioni del Consiglio comunale",* con: *"Sono elettori della consulta:*

- a. *tutti i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18° anno di età e siano residenti nel comune di Levico da almeno due anni, iscritti nelle liste elettorali per le elezioni del Consiglio comunale.*
- b. *Tutti i cittadini stranieri comunitari che abbia compiuto il 18° anno di età e siano residenti nel comune di Levico terme da almeno due anni che sono iscritti nelle liste elettorali aggiunte per l'elezione del Consiglio comunale".*

Questo è il refuso che andiamo a deliberare, in più c'è un secondo refuso che è stato segnalato dal consigliere Berretta, che era quello di Vetriolo. Qui, siccome nel testo del regolamento non sono segnate le vie, verrà modificato l'allegato della zona lago di Levico, che ricomprenderà cartograficamente anche la frazione di Vetriolo. Mentre la zona centrale, corrispondente alla zona artigianale, non ha nessun residente, è stato controllato ed è per questo che era stata lasciata in bianco. La modifica del testo del regolamento è questa e riguarda le liste elettorali, che rappresenta la correzione di un errore materiale. La frazione di Vetriolo, chiamiamola così, è ricompresa nell'ambito di Levico zona lago, in analogia all'associazione che si fa con Levico per le elezioni comunali.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione su questo punto, vedo che il Consigliere Beretta ha chiesto la parola, prego.

CONS. BERETTA: Sì, mi ha già anticipato il Sindaco, riguardo a quanto volevo chiedere, relativamente a Vetriolo, benissimo, zona lago, c'era quella parte che attualmente

non ha nessun residente. Io metterei, se è una cosa fattibile, per quella o per altre zone che non ho presenti, il Vezzena di turno o quel che è, se magari le colleghiamo direttamente al centro piuttosto che al lago piuttosto che alla stazione. Sappiamo che se ci sono zone non segnalate, extra perimetro, vanno tutte collegate con il centro? Con il lago? Con la stazione? È indifferente, scegliamone una in maniera che se domani, dopodomani, tra un anno o quel che è, ci fosse un abitante in una zona non segnalata l'abbiamo già destinato, sarà uno, sarà cinque, ha diritto anche lui.

Una piccola segnalazione che noi avevamo già fatto durante i vari incontri con le consulte, riguardo alla votazione per acclamazione: probabilmente è meglio non farla, perché magari chi è più votato giustamente deve essere referente-presidente. Era stato proposto, da Lei, Sindaco, magari si mettono d'accordo loro e facciamo comunque la votazione per acclamazione. Io eviterei comunque, perché magari sembra che l'amministrazione vada lì e, poco o tanto, forzi più da una parte che dall'altra. Vorrei proprio fosse lasciata molto libera la frazione piuttosto che il quartiere, se la facciano tra di loro, se la scelgano, si votino i 7, i 20, i 100, quelli che riescono a raggiungere. Basta. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Filippi.

CONS. FILIPPI: Volevo solo rimarcare quanto detto dal Consigliere Beretta, considerato che stiamo facendo questo lavoro mettiamo tutte le zone, così è un lavoro fatto e finito. Anche sul discorso relativo alle elezioni all'interno della consulta, è un organo che deve "decidersi da sé" che si arrangino tra loro. Secondo me è una cosa più che giusta.

PRESIDENTE: Consigliere Dal Bianco. Prego.

CONS. DAL BIANCO: Sì, era solo una richiesta per vedere se era possibile farlo o meno. Non è possibile abbassare l'età di voto ai sedicenni? Questo per coinvolgerli, visto che la consulta, visto che è una cosa di quartiere, proprio per cominciare a coinvolgere un po' di più i ragazzi, solo per questo. Se era possibile una cosa del genere, una cosa fattibile, innanzitutto. Chiedo se era possibile e non so se lo è a livello legislativo o che cosa, di regolamento abbassare l'età a 16 anni per coloro che vanno a votare, proprio per riuscire a coinvolgere anche i ragazzi delle frazioni e delle consulte.

SINDACO: Allora, andando per ordine sugli interventi. Nessun problema, io ho citato l'elezione per acclamazione, perché è scritto nel regolamento nessun problema a farla in altro modo, mi prendo l'impegno di dire che faremo le elezioni, non c'è nessun problema. Per la tematica delle zone si stava ragionando, ed è giusto dirlo, effettivamente, diciamo che tutte le zone devono essere coperte, non so se è possibile adottare una delibera in Consiglio in cui si delega l'Ufficio anagrafe a tracciare, visto che questo è un allegato e non fa parte della delibera, possiamo fare in modo che tutte le zone del Comune siano coperte, magari aggregate all'una o all'altra circoscrizione, a seconda di come risulta la cartografia. Non so se sia possibile, Segretario, fare una delibera di questo tipo.

SEGRETARIO: L'allegato fa parte del regolamento, Vetriolo è sempre stato considerato all'interno della zona Lago, quindi lo perimetriamo all'interno della zona Lago come di consueto. La zona bianca, per dire così, dove non ci sono residenti (è stato appurato dall'anagrafe) se il Consiglio è d'accordo è delimitata, sopra e sotto ci sono due zone, la ricompriamo all'interno di quella sopra di cui non ricordo il nome. E' un'enclave non ricordo il nome, espandiamo la zona sopra, andiamo al limite di quella sotto, così modifichiamo l'allegato in questo senso. Il regolamento nel testo formulato nella delibera mentre la cartografia, ricompriamo Vetriolo nella zona Lago e invece l'altra, bianca, aggregandola alla zona superiore.

SINDACO: Per il tema dei 16 anni: noi abbiamo portato modifiche di errori materiali, non per non dare valore ad altro, ma eventualmente è una proposta che va presentata in altra

sede, va istruita. Non so dirti neanche dal punto di vista del diritto cosa si può fare, perché il regolamento, nelle sue linee fondamentali, è stato frutto di un lavoro molto lungo in commissione. Io oggi non ha fatto altro che portare due refusi di cui ci siamo accorti, che non erano stati presi in considerazione. Non so neanche rispondere e citare che cosa dice il diritto, questa eventualmente può essere una richiesta futura di miglioramento e di emendamento del regolamento, ma in questa sede sinceramente non posso rispondere.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Beretta, prego.

CONS. BERETTA: Secondo me se riusciamo già a dire dai 18 anni in su sarebbe già una bella cosa, perché hanno già un po' di responsabilità. Ringrazio per aver inserito la parte industriale con Selva, secondo me la parte sopra. Chiedo velocemente - non l'ho presente - se ci sono altre aree, Vezzena, Valdrana o altre cose, lo butto lì non lo so. Sinceramente le abbiamo guardate 20.000 volte e non sappiamo se sono già comprese, Vezzena in quella di Barco, Valdrana in quella di Selva piuttosto che altre zone, altrimenti mettiamole con il centro. Tutto il resto per me va benissimo.

SINDACO: Le mettiamo tutte nelle zone a loro limitrofe. Facciamo fare le analisi della cartografia e le aggregiamo alle zone limitrofe senza lasciare aree bianche.

PRESIDENTE: Senza lasciare aree bianche, anche se non hanno residenti. Prego Consigliere Lancerin.

CONS. LANCERIN: Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Se non ricordo male, ma richiamo alla memoria anche il Consigliere Orsingher e il Consigliere Bertoldi, che come ma partecipavano ai lavori della commissione sul regolamento, che avevamo anche pensato all'idea di portare l'età a 16 anni, ma gli uffici comunali, in particolare l'ufficio anagrafe ci aveva detto che essendoci già ad oggi le liste composte con gli aventi diritto al voto superiori ai 18 anni, risultava semplice, nel momento poi del controllo, avere in mano quelle liste. Altrimenti si sarebbero dovute fare altre liste comprendenti anche quelli nati e aventi, alla data delle elezioni, età dai 16 ai 18 anni. Era stata fatta la scelta di non caricare gli uffici di un ulteriore aggravio per comporre altri tipi di liste elettorali.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Era solo che mi veniva in mente che arrivano a 18 anni a votare d'amblet, senza prepararsi, buttarli nelle consulte io capisco che in effetti, però la consulta forse è una cosa che è più vicina a loro e cominciano ad avvicinarsi un po' di più alla vita politica, per chiamarla così, però se comporta tutto ciò, vedremo. Grazie.

PRESIDENTE: Non vedo nessun'altra richiesta, pertanto propongo di mettere ai voti questo punto all'ordine del giorno.

SINDACO: *Il Sindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.*

A questo punto bisognerebbe aggiungere fatto salvo l'adeguamento dell'allegato cartografico, per ricomprendere tutte le aree. Aggiungiamo dunque al punto 2) del dispositivo: *"fatto salvo l'adeguamento dell'allegato cartografico"*.

PRESIDENTE: Mettiamo ai voti la deliberazione con la modifica appena espressa dal Sindaco.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, come modificata, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 59 DEL 14.10.2014 "MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI RESIDENTI."

20. INCARICHI VIETATI AI PUBBLICI DIPENDENTI. MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE.

Rel. SINDACO

PRESIDENTE: Sindaco prego, a Lei la parola.

SINDACO: Grazie. Oggi è vigente un regolamento del personale dipendente che era stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale il 25 giugno 2011 e poi successivamente modificato in quel testo. La Regione Autonoma Trentino Alto Adige ha poi emanato una circolare, con la quale venivano invitate le amministrazioni locali ad adeguare i rispettivi regolamenti del personale dipendente ai criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti, che derivavano dal tavolo tecnico costituito presso il Dipartimento della funzione pubblica, in attuazione dell'intesa fra Governo, Regioni ed Enti Locali del 24 luglio 2013.

La disciplina legislativa regionale in materia di incompatibilità, accumulo di impieghi e incarichi attribuisce ai regolamenti organici dei comuni la competenza a disciplinare i casi di incompatibilità e cumulo di impieghi, perché si limita a dettare principi e criteri direttivi di carattere generale. Gli specifici casi di incompatibilità, accumulo, eccetera vanno regolamentati all'interno dei singoli regolamenti comunali. Il regolamento è un atto doveroso, ai sensi del comma 60 dell'articolo 1 della legge 2012 e tutti i comuni devono quindi adottare un nuovo testo del regolamento che rispetti queste normative.

In allegato avete il testo del regolamento per il titolo VI che appunto disciplina divieti e incompatibilità, cumulo di impieghi. È costituito da una serie di articoli molto lunghi, la redazione dei quali è stata svolta prendendo come spunto un testo guida che era stato distribuito dal Consorzio dei comuni, prendendo ad esempio il regolamento di Borgo Valsugana, che è stato uno dei primi ad adottare il nuovo testo e poi cercando di ottimizzarlo traendo alcune norme dai regolamenti di Rovereto e di Trento, che sono le due città che, anche per la dimensione dei loro uffici legislativi eccetera, sono di solito più attente anche nel redigere questi documenti.

Vedete che è composto da una serie di articoli che disciplinano i divieti, all'articolo 105, il conflitto di interessi al 105 bis, le attività libere, le attività compatibili, il divieto di conferire incarichi ai dipendenti collocati in pensione. Poi c'è tutta un'altra serie di divieti, di limiti, di prescrizioni per quanto riguarda i dipendenti pubblici appunto.

Vengono disciplinati i dipendenti con lavoro a tempo parziale, i casi di incompatibilità, gli incarichi. Leggere tutto il titolo VI è impegnativo, spero che ne abbiate potuto prendere visione, se ci sono domande o curiosità, altrimenti diciamo che è un testo che non è stato personalizzato dal Comune di Levico, semplicemente alcuni tratti, alcuni articoli sono stati presi dal testo guida del Consorzio dei comuni e poi ottimizzati con inserimenti o sostituzioni prese dai regolamenti del Comune di Rovereto e del Comune di Trento. Questo è stato l'iter, fondamentalmente.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione su questo punto. Nessun intervento? Allora, se non c'è nessun intervento chiedo al Sindaco di dare lettura del deliberato.

Il Sindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 16 DEL 14.10.2014 "INCARICHI VIETATI AI PUBBLICI DIPENDENTI. MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE".

21. PROROGA DELLA CONVENZIONE CON IL CONSORZIO PER IL SERVIZIO DI VIGILANZA BOSCHIVA PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA STRADALE DA PARTE DEI CUSTODI FORESTALI.

Rel. ASS. MARCO MARTINELLI

PRESIDENTE: Relatore l'Assessore Marco Martinelli, prego, a Lei la parola.

ASS. MARTINELLI: Grazie Presidente. Buonasera a tutti, leggo la proposta di deliberazione.

L'Assessore dà lettura della proposta della deliberazione.

PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la discussione su questo punto. Nessuna richiesta di intervento, pertanto chiedo all'Assessore di dare lettura del deliberato, per cortesia.

L'Assessore dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 61 DEL 14.10.2014 "PROROGA DELLA CONVENZIONE CON IL CONSORZIO PER IL SERVIZIO DI VIGILANZA BOSCHIVA PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA STRADALE DA PARTE DEI CUSTODI FORESTALI".

22. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA DAVANTI ALLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DA PARTE DI ANZIANI.

Rel. ASS. LAURA FRAIZINGHER

PRESIDENTE: Relatore Vicesindaco Laura Fraizingher, prego, a Lei la parola.

VICESINDACO: Grazie Presidente. Come è noto, con la delibera del Consiglio comunale del 1997 è stato istituito questo servizio di sorveglianza davanti alle scuole da parte di anziani, per aiutare le famiglie e i bambini nel momento in cui entrano ed escono da scuola. Considerato che questo servizio è ritenuto molto importante e ha avuto anche una continuità, pur essendo partito con due persone, adesso in realtà è svolto solamente da una persona

anziana, che ha i requisiti, il signor Kazandjian credo il cognome, Nichan, tutti lo conoscete, naturalmente a lui va il ringraziamento per il suo continuo servizio svolto in questione.

Il signor Kazandjian ha una certa età e già in passato ha dovuto assentarsi dal servizio per problemi fisici. Presso altre amministrazioni è entrato in uso utilizzare per questo servizio le associazioni che possono contare su un numero maggiore di persone, che possono mettersi al servizio di questa attività. Il nostro regolamento, licenziato nel '97, non prevede invece questa possibilità, se non solo con le persone fisiche con determinati requisiti di età, maggiore di cinquant'anni.

La proposta che il Consiglio comunale fa questa sera è di poter integrare detto regolamento con la possibilità per il Comune di avvalersi, in alternativa di privati cittadini di cui al precedente comma 1, di associazioni comunali di volontariato di cui al presente regolamento, previo riconoscimento di un contributo finanziario all'associazione incaricata. In questo modo si andrebbe quindi a modificare l'assunto della delibera precedente di cui all'articolo 6, che detto incarico era retribuito con un compenso di L. 10.000 all'ora, che poteva essere adeguato. In questo momento invece si va a dire che l'incarico a questi privati cittadini, di cui al precedente articolo 5, sarà retribuito con un compenso determinato dalla Giunta comunale che potrà essere soggetto ad adeguamento annuale. In caso di affidamento a queste associazioni la Giunta comunale determina altresì il relativo contributo finanziario da riconoscere alle associazioni stesse.

In realtà si è resa disponibile l'associazione dei pensionati di Levico, qualora ci fosse necessità poi a svolgere anche questo servizio. Questo è il motivo di questa proposta, ovvero la modifica del regolamento per renderlo pro futuro adatto allo svolgimento del servizio da parte di altre associazioni, in questo caso da quella dei pensionati.

PRESIDENTE: Grazie. Apriamo la discussione su questo punto, ha chiesto la parola il Consigliere Beretta.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei iniziare con un ringraziamento a Nichan, perché devo dire che da quando c'erano le scuole vecchie e quelle nuove è sempre stato presente, anche sotto il diluvio universale. Secondo, per me può andare benissimo cambiare il regolamento e rivolgersi alle associazioni. Vorrei capire se comunque c'è già un indirizzo per un'associazione, o se è aperto e viene data la disponibilità anche ad altre associazioni. È importante, come abbiamo detto all'interno della Conferenza dei capigruppo, avere almeno 50 anni, ci guardavamo anche tra noi per vedere se qualcuno poteva farlo. Poi chiedo anche se l'attuale incaricato Nichan poi eventualmente viene tagliato fuori completamente, oppure fa parte dell'associazione dei pensionati di turno, o se già è stato messo in "pensione".

Ad ogni modo io definirei direttamente il compenso com'era prima, se sono i € 10 invece delle L. 10.000 di turno, definirei il compenso. Per quanto mi riguarda il servizio va fatto, è stato fatto bene negli ultimi anni, aiuta anche la Polizia municipale ad essere sugli incroci, quindi a migliorare la viabilità. Sono sicuramente favorevole che venga aperta a tutte le associazioni, se più d'un'associazione fa richiesta, verrà regolamentato a mesi alterni o non so come. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Filippi.

CONS. FILIPPI: I ringraziamenti a Nichan sono d'obbligo, avrei solo due domande, la prima: sono già state contattate delle associazioni? Si ha già un'idea di cosa si vuole fare? Nel caso più associazioni di Levico aderissero a questa iniziativa, con quale criterio verranno scelte le associazioni?

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Per prima cosa volevo spiegare un po' che questa decisione è maturata perché ci siamo trovati di fronte ad un'emergenza, che poi in parte è rientrata anche se non definitivamente. Kazandjian Nichan è stato male e sembrava non fosse in grado neanche di

affrontare quest'anno, quindi noi ci siamo trovati improvvisamente nella necessità di trovare un'alternativa. È stata trovata la disponibilità dell'associazione pensionati, semplicemente, dal punto di vista della disponibilità di tempo, di proposta e di risorse.

Poi, per fortuna sua, Nichan si è un po' ripreso e noi lo abbiamo riconfermato nell'incarico, non c'era la volontà di esclusione assolutamente, va tenuto conto comunque che ha ottant'anni, è questo il tema. Quindi la scelta è stata fatta in un momento in cui sembrava si dovesse tamponare la situazione. Si è ragionato dicendo: invece che puntare come l'altra volta su due figure fisse, se poi tutte e due hanno mal di pancia nasce il problema, cerchiamo di puntare sul campo delle associazioni che possono dare una gamma di persone, una rosa di persone. Sinceramente non abbiamo fatto grandi valutazioni, abbiamo preso quello che c'era cercando di fare presto. Poi, come ripeto, Kazandjian si è ripreso, è tornato, quindi paradossalmente l'anno poteva continuare, anche se da solo comincia a fare un po' di fatica, anche perché adesso il lavoro che c'è da fare alle nuove scuole non è così semplice, perché c'è tutto un giro eccetera.

L'apertura c'è per tutti, credo non sia certo questo lavoro che permette ad un'associazione di diventare più ricca o più povera. I pensionati rispondevano al criterio dei cinquant'anni - chiedo di evitare l'ironia per gli ultracinquantenni essendocene qualcuno qui - e avevano disponibilità di tempo. Questo è stato il criterio. Non c'è nessuna preclusione, anzi, si può fare una rotazione, però le cose vanno gestite con efficienza. Non si può affidarsi a sei associazioni, perché vanno tutte o non va nessuna, ma per noi non c'è nessun problema a fare a rotazione, se c'è più offerta che domanda ben venga, ci mancherebbe altro, può fare un anno un'associazione e un anno l'altra, sarebbe un bel segnale.

Per quel che riguarda il compenso noi abbiamo proposto che sia la Giunta a determinarlo per una questione di praticità. Chiaramente noi punteremo alla massima economicità e trasparenza possibile, poi vedremo di riferire in Consiglio. Tutto qui. Come ripeto, adesso c'è Nichan che lavora, ma la scelta è stata quella di avere pronta un'alternativa che non sia di una persona fisica ma di una gamma di persone che possono dare il servizio. Questo è stato il criterio con cui si è valutata la cosa. Altre amministrazioni stanno facendo molta fatica, a Levico, per fortuna, come succede con il Pedibus e con altre iniziative, c'è chi tutti gli anni si rimbecca le maniche e ha voglia di fare, ben venga, questa è una cosa sicuramente positiva. Non so se ho risposto a tutte le domande.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Postal.

CONS. POSTAL: Grazie Presidente. Sì, a me piace chiamarli nonni vigile, così mi sento escluso al momento, visto che come età potrei anche rientrare. Devo dire la verità, in questi anni abbiamo visto la professionalità sia di Kazandjian che di Ferruccio Galler nel fare questo lavoro, che sembra una cosa semplice, magari lo è, dal punto di vista formale, però è un lavoro delicato perché si tratta con i bimbi, con gli adulti e i genitori, che sono una razza particolare, in particolare adulti-genitori che portano i figli a scuola con le automobili, per cui problemi di conflitti ce ne sono sempre.

Io volevo chiedere se chi farà questo lavoro, chi si prenderà questo impegno è messo nelle condizioni di fare un piccolo corso, qualcosa, in modo da avere un po' di formazione su come ci si comporta rispetto al Codice della strada e nei rapporti con i bimbi e con gli adulti. Non è proprio così facile essere buttati lì dalla sera alla mattina, davanti a una scuola dove arrivano migliaia di persone. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto nuovamente la parola il Consigliere Beretta. Prego.

CONS. BERETTA: Va benissimo secondo me, volevo sapere se si può integrare o se è già previsto, un discorso assicurativo per chi fa il nonno vigile, se è prevista una divisa o qualcosa per identificarlo. Infatti se magari si alterna l'uno e l'altro chiedo se è prevista una giacca o qualcosa, perché è vero, è il caos, sono tutti padroni della strada, sono tutti padroni del Codice civile, con tante arie e sono capitate anche l'anno scorso persone che si sono messe le mani addosso.

Ci vuole qualcuno che abbia un'assicurazione, che sia ben segnalato, che abbia la possibilità e l'autorità di dire qualcosa, perché purtroppo, come ha detto giustamente il Consigliere Postal, essere informato su quello che può e non può fare, se deve chiamare aiuto o qualcun'altro, forse è il caso. Eventualmente sapere se metterla già dentro qua, poi capire oppure se in futuro può servire o meno, allargarla eventualmente all'asilo nido/scuola materna. Se in futuro decidiamo che non serve più il vigile davanti alla scuola materna, ma potrebbe andare benissimo questo servizio con il nonno vigile che ti fa quella mezz'ora all'uscita all'una e un quarto, piuttosto che alle tre e quindici e così via, magari possiamo evitare di avere lì un vigile che si deve staccare dal servizio, che magari ha un incidente piuttosto che un'altra priorità, per fare un servizio che può tranquillamente fare qualcun altro. Anche noi dobbiamo aiutare la comunità ad essere un po' più tranquilla, così si può lasciare ad altri compiti la Polizia municipale in alcune occasioni. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Dal Bianco. Prego.

CONS. DAL BIANCO: Era solo per chiedere se era possibile, magari anche con le politiche giovanili, provare a proporre un progetto anche ai ragazzi, non proprio giovanissimi, ma agli universitari, provare a chiedere loro. Non so fino a che età arrivi, ma magari si può chiedere un contributo per un progetto mirato non solo di nonno vigile, ma di studente universitario vigile. Non so se sia una cosa plausibile o meno, pensavo a questo, cioè creare un progetto come politiche giovanili per fare un gruppo di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Vicesindaco.

VICESINDACO: Io credo valga la pena di fare un piccolo focus sul regolamento, quello che è. Intanto il regolamento effettivamente, licenziato nel '97, lo ricordo, è relativo alla scuola dell'obbligo, lo dice espressamente, come peraltro dice espressamente anche che questo servizio deve essere affidato a persone anziane. Il senso era avere persone responsabili, che quando assumono un impegno poi lo portano a termine e soprattutto di avere una certa sicurezza. Inoltre il regolamento all'articolo 3 parla anche di avere queste persone assicurate contro i rischi per la responsabilità civile, per danni cagionati a terzi nell'espletamento del servizio stesso e contro gli infortuni.

Poi l'articolo 4 prevede tutti i segni di riconoscimenti adatti perché naturalmente vengano riconosciute come persone atte a fare quel servizio. Poi, ovviamente, non hanno potere repressivo e impositivo in quanto quelle che sono le prerogative del Corpo dei vigili urbani. Sono muniti di una certa autorità in quanto stanno svolgendo un servizio in delega e in virtù di questo regolamento.

Ora, il regolamento, volutamente, mette dei paletti che sono questi, nulla di più, poi possiamo adeguarli anche alle nostre esigenze. In questo momento, come bene ha detto il Sindaco, c'era stata una sorta di emergenza che poi per fortuna è rientrata, nel senso che per fortuna ora sta bene, mettiamola così, però può essere che dalla sera alla mattina ci troviamo ad affrontare una situazione simile. Non ce lo auguriamo, ma la natura seguirà il suo corso.

Detto ciò dobbiamo essere un minimo preparati, mettiamola così, mi spiace ma questa è la situazione, due erano le persone su cui si è basato questo servizio, ne è rimasta una e a questo signore auguriamo lunga vita, ma questa è la situazione. In questo momento portiamo a casa questa modifica per l'emergenza, poi possiamo rivedere il tutto, pensando magari se è possibile fare un'alternanza tra le associazioni, pensare se c'è bisogno anche davanti alle scuole materne. Tendenzialmente credo che lì forse ci sia meno possibilità che serva questo servizio, però non è detto, faremo successivamente un ragionamento; al momento direi che forse è il caso di fissarci su queste due piccole modifiche.

PRESIDENTE: Non vedo altri interventi, quindi chiedo alla Vicesindaco di dare lettura del deliberato.

La Vicesindaco dà lettura del dispositivo della deliberazione.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 62 DEL 14.10.2014 "MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA DAVANTI ALLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DA PARTE DI ANZIANI".

23. APPROVAZIONE NUOVO STATUTO DELLA SOCIETÀ "AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOCIETÀ COOPERATIVA". APPROVAZIONE.
Rel. ASS. WERNER ACLER

PRESIDENTE: La parola al Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie Presidente. Mi farò assistere in alcuni aspetti e passaggi dall'Assessore Acler, che, insieme al Consigliere Beretta, ha fatto parte anche del gruppo di lavoro che ha studiato e discusso questa modifica statutaria. Riassumere una modifica di statuto, che non è lieve, ma è importante, anche se la maggior parte delle modifiche è costituita da piccoli adattamenti di miglioramento normativo dello statuto e in realtà le modifiche sostanziali sono due o tre che poi specificheremo, non è semplice.

Cerchiamo un po' di inquadrare la situazione, che è questa: l'assemblea dei soci, che si è svolta il 30 maggio 2014, ha messo in evidenza una situazione un po' ambigua della società. Ricordo che l'Azienda per il Turismo APT Valsugana è una società cooperativa, da quando è stata fondata pochi anni fa, con l'unione delle due ex APT Alta e Bassa Valsugana. Copre dunque un ambito territoriale molto vasto, i soci sono una variegata tipologia e numero di persone, tra cui molti enti pubblici, tutti i comuni della Bassa Valsugana, del Tesino e dell'Alta Valsugana.

È successo che lo statuto che era stato redatto, l'ultimo in vigore, era stato scritto con alcune incongruenze anche di legge, emerse nel momento in cui sono cessati i patti parasociali, che sostanzialmente tenevano in piedi la vecchia struttura. Lo statuto era scritto in un modo molto generico, lo vedremo dopo, il numero dei soci era prevista da 7 a 26, vedremo poi gli articoli. C'era un comitato esecutivo obbligatorio, che di fatto era il vero Consiglio di Amministrazione eccetera. Poi soprattutto la composizione dei partecipanti, che è il vero, grande problema per mettere d'accordo tutti, in un ambito che copre un territorio così vasto; tutti questi comuni, i diversi soci, con vari interessi a volte un po' diversificati, erano tenuti insieme e retti da questi patti parasociali.

Quando sono scaduti, la struttura dello statuto non teneva più, perciò si è deciso, secondo me saggiamente, di darsi un tempo per predisporre una modifica dello statuto, rendendolo adatto ad una società funzionante, che potesse governare in modo serio. È stata fatta una revisione statutaria che prevede la convocazione di un'assemblea straordinaria, che sarà convocata, se tutto va bene, perché adesso stiamo passando un iter di approvazione di questo statuto che non deve essere modificato, perché se poi viene modificato riparte tutto l'iter.

Diciamo che se questo iter viene approvato da tutte le parti in causa, in dicembre si dovrebbe convocare l'assemblea straordinaria, approvare il nuovo statuto, approvare il regolamento allegato. O meglio, l'assemblea straordinaria approva lo statuto, poi l'assemblea ordinaria, convocata subito dopo quella straordinaria, approva il regolamento assembleare e, come vediamo, questi due documenti unitamente regolano la vita della APT, facendo alcuni cambiamenti.

Voi credo abbiate sottomano il testo, ma potete vedere che scorre qui: le modifiche fondamentali - dice il disposto di delibera - riguardano fundamentalmente l'articolo 27 e l'articolo 29 del nuovo statuto. Quest'ultimo però è stato completamente rivisto anche con

l'assistenza della Federazione trentina della cooperazione, che ha sistemato anche gli articoli iniziali, quelli dove sono definiti la denominazione, la durata, lo scopo, l'oggetto mutualistico, la definizione di soci e così via. Questi però sono assestamenti che non hanno una valenza particolare, sono solo ottimizzazioni dal punto di vista giuridico. Come vediamo e come giustamente è detto nel disposto di delibera, i due articoli sostanziali sono l'articolo 27, l'articolo 29 e poi il regolamento assembleare allegato.

Quest'ultimo va a definire quello che prima era definito nello statuto, cioè la composizione del Consiglio di amministrazione. Il vecchio statuto prevedeva innanzitutto che i soci, costituiti da persone fisiche, persone giuridiche ed enti pubblici, avessero dei diritti di voto diversi tra loro ex lege, ex statuto. Era previsto che i comuni avessero tre voti mentre gli altri soci ordinari avessero un voto solo, questo è sempre stato oggetto di contestazione da parte dell'imprenditoria turistica, che poi è quella delegata ex lege a governare la APT. I comuni infatti hanno una funzione di controllo, ma la parte delegata a governare la APT è quella dell'imprenditoria turistica, così dice la legge provinciale.

C'era questa prima anomalia che, anche dal punto di vista della forma cooperativa, che prevede "una testa-un voto" salvo eccezioni, non era proprio ben accetta ed era un primo problema. Il secondo era il fatto che: *"Il Consiglio di Amministrazione - recitava il vecchio articolo - è composto da un numero variabile di soggetti, compreso tra un minimo di 7 e un massimo di 26 nominati dall'assemblea dei soci"*. Poi la composizione ipotetica di questo Consiglio, perché non si sapeva di quant'era, minimo 7 massimo 26, era in parte regolamentata all'interno dello statuto stesso. Era poi previsto dallo statuto come organo obbligatorio un comitato esecutivo, per il quale si diceva: *"Composto da Presidente, Vice Presidente e sette Consiglieri"*, quindi nove persone che erano, di fatto, il vero Consiglio di Amministrazione. Infatti il Consiglio di Amministrazione plenario si riuniva due volte all'anno, in realtà il comitato esecutivo era quello che esercitava.

La logica che è stata perseguita è stata questa: creiamo una struttura un po' più snella e semplice, con un Consiglio di Amministrazione che faccia il Consiglio di Amministrazione, libero poi eventualmente - senza che sia obbligatorio - di creare un comitato esecutivo, con un amministratore delegato, però in questo caso veramente organi esecutivi e delegati molto snelli, ma non è obbligatorio; un Consiglio di Amministrazione che, come vedremo, è diverso da quello di prima. Per prima cosa è stato reso diverso il diritto di voto, perché adesso si dice che: i soci cooperatori persone fisiche hanno un voto, i soci persone giuridiche possono avere massimo tre voti, però possono avere un voto se hanno sottoscritto una quota di € 1000, due voti se hanno sottoscritto una quota di € 2000, ricordo che le quote adesso sono tutte da € 1000. La quota di € 2000 può essere sottoscritta solo da enti pubblici che abbiano un numero di abitanti non inferiore a 500 e da persone giuridiche che abbiano numero di soci non inferiore a 10 e 3 voti con una quota di € 3000. Si dice che possono sottoscrivere la quota da € 3000 sono gli enti pubblici che abbiano un numero di abitanti non inferiore a 1000 e le persone giuridiche con numero di soci non inferiore a 20.

È stata messa un po' una pezza a un articolo che poteva essere anche taciuto di illegittimità, prima, per la legge sulle cooperative, collegandolo alle quote sociali. In questo momento tutti i comuni hanno un voto. Tutti hanno un voto, oggi, noi, volendo, potremmo sottoscrivere due quote da € 1000, questo si vedrà nel momento in cui sarà convocata l'assemblea.

Sono state regolamentate anche le deleghe: ciascun socio non può rappresentare più di tre soci oltre a se stesso e la composizione del Consiglio di Amministrazione è modificata, perché si dice ora: *"È composto da 13 membri"*. Non c'è più dunque il numero variabile, è fisso il numero di 13 membri. Questo numero è regolamentato nella sua composizione non dallo statuto, ma da un regolamento assembleare che può essere modificato in sede di assemblea ordinaria. La composizione non è più fissata nello statuto. Ciò implica che i comuni mantengono comunque un'importante forza all'interno dell'assemblea, innanzitutto perché hanno la maggioranza numerica dei membri dell'assemblea. Nella formulazione di statuto prevista che oggi andiamo ad approvare - che ricordo deve essere approvata da tutti i Consigli comunali, quindi se uno o più comuni respingono lo statuto possono nascere poi problemi - il Comune di Levico ha un posto di diritto all'interno del Consiglio di amministrazione. Un altro

comune della zona laghi ha un secondo posto di diritto, quindi Caldonazzo, Tenna, Calceranica e Pergine, che dovrà essere deciso a turno. Poi ci sono un'altra serie di posti previsti, tra cui un rappresentante delle Pro loco, rappresentanti degli albergatori, dei vari consorzi produttivi, delle terme, eccetera.

Possiamo dire che, per quanto riguarda il Comune di Levico, l'attuale formulazione è interessante, se vogliamo, perché prevede un posto di diritto, che peraltro è anche logico, vista la sede della APT a Levico, vista la rilevanza all'interno di tutta l'area del Comune di Levico per quanto riguarda l'industria turistica. Questo per noi è evidente, diciamo che è una posizione interessante quella del Comune. Poi non so se l'assessore Acler vuole aggiungere qualcosa, altrimenti qui dovremmo andare a ripercorrere tutto lo statuto.

Le modifiche sostanziali sono queste: è stato modificato il Consiglio di Amministrazione perché sia un Consiglio di amministrazione che decide, più snello, senza doversi servire di un comitato esecutivo a sua volta pletorico di 9 membri. Quindi 13 membri del Consiglio di Amministrazione, che svolgerà effettivamente le funzioni di Consiglio di Amministrazione vero. La formazione di questo Consiglio non è scritta nello statuto, quindi sulla roccia, ma è delegata ad un regolamento assembleare che può essere modificato anche dall'assemblea ordinaria. Ciò significa una maggiore elasticità nella composizione del Consiglio, anche se è ovvio che in un ambito territoriale con interessi diversi bisogna mettersi d'accordo.

Si è messo mano ai voti, quindi i comuni adesso non hanno più, com'era prima, tre voti, però mantengono comunque una forza importante, perché sono maggioritari a livello di numeri, ammesso che vengano in assemblea e partecipino; il Comune di Levico ha mantenuto il suo posto di diritto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Questo è il quadro che posso farvi, chiaramente poi i 13 membri sono divisi tra Alta e Bassa Valsugana, 7 sono i rappresentanti dell'Alta Valsugana, 6 della Bassa Valsugana e Tesino, dove ci sono anche gli impianti a fune, quindi c'è una serie di soci anche privati. Mi sono scordato di prendere con me il regolamento, ma ce l'ha sicuramente l'assessore Acler. Questo è interessante, si può dettagliare e dice, nel capitolo 3 del regolamento: *"I 13 rappresentanti saranno così determinanti: 7 per il territorio della Comunità Alta Valsugana e Bernstol, un membro a testa per i seguenti soggetti: 1 per il Comune di Levico, 1 per un comune del territorio insistente sul territorio del lago di Caldonazzo, 1 per l'ASAC di Levico Terme, 1 per UCTS Trento, 1 per Levico Terme spa, 1 per Valsugana camping, 1 per associazioni e operatori privati. I sei della Bassa Valsugana sono: 1 per un comune della Bassa Valsugana, 1 per un comune della l'Altopiano del Tesino, Arte Sella, 1 per la pro loco, 1 per gli impianti a fune e 1 per le associazioni e operatori privati"*.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione, così magari vediamo anche su interventi specifici di entrare nel dettaglio su quanto viene richiesto. Ha chiesto la parola il Consigliere Beretta, prego.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente. Io mi trovo sicuramente favorevole a questa delibera, perché ho seguito fin dalla fusione l'APT, so che una volta era regolamentata da questi patti parasociali, finché c'erano tutto è andato piuttosto liscio. Nell'ultimo anno sono mancati, quindi non c'era più l'alternanza della presidenza tra Alta e Bassa Valsugana, il limite di quanti Consiglieri per l'Alta Valsugana e quanti per la Bassa Valsugana. C'era il problema che la Bassa poi ha un alto numero di comuni, 19 se ricordo bene, i quali hanno tre voti e quindi se vogliono possono fare un comitato esecutivo-CdA come vogliono loro. Allora è stato deciso in quell'assemblea di modificare questo statuto, l'intenzione era quella a fine ottobre – primi di novembre di andare a portare il nuovo statuto dal notaio per votarlo, per poi fare nuove elezioni. Se ricordo bene attualmente votiamo solo ed esclusivamente lo statuto, perché il regolamento è in linea di massima, qui impegno il Sindaco a che non venga modificato, perché, sicuramente il rappresentante per il comune ci deve essere. Si voglia o non si voglia, Levico fa 500.000 presenze ed è il comune a più alta qualità turistica, numerica e quel che si vuole. Anche le altre parti private, quindi ASAT in quanto albergatori, Unione Commercio e Turismo in quanto commercio dovrebbe mettere, piuttosto che Levico Terme spa-terme sicuramente e

Valsugana Camping-campeggi, quindi si parla di tutto il mondo imprenditoriale che gravita attorno al turismo.

Un'altra cosa, io chiedo, non so se sia da deliberare adesso, se dare mandato direttamente alla Giunta, tranquillamente, senza dover tornare la prossima volta di nuovo in Consiglio comunale: se ci fosse la volontà di aumentare le quote da 1 a 3 per avere comunque un peso specifico maggiore, se servirà, in futuro, dare già direttamente mandato al Sindaco o alla Giunta di valutare se Levico lo riterrà opportuno, senza dover tornare magari in Consiglio. Non so se questa sia una cosa fattibile, altrimenti ogni volta bisogna tornare, magari aspettare un mese, magari non riusciamo a farlo per altri motivi.

Poi, come ripeto, l'Azienda di Promozione Turistica è sempre stata un po' tacciata come quella che non riesce a fare il proprio lavoro, secondo me, con i suoi alti e i suoi bassi, molti risultati li ha portati a casa. Sicuramente si può fare meglio, bisogna fare meglio, perché il mercato è aggressivo, dunque dobbiamo assolutamente essere bravi. Dall'altra parte, come ripeto, sarà anche il motivo delle tre quote, comunque, giustamente, l'impegno a far sì che, all'interno del regolamento, Levico ci sia sempre di diritto e non solo adesso.

Levico, dobbiamo ricordarlo, è vero che abbiamo un'economia dove c'è l'industria, c'è l'agricoltura, c'è tutto, però tanto di questa industria e di quest'agricoltura, tanto di questo artigianato e tanto di questo commercio hanno magari un 60-70% di fatturato legato al turismo. Infatti si occupano di manutenzione, hanno l'indotto grazie al turismo, quindi vorrei una consapevolezza dell'intero Consiglio sul fatto che Levico è turistica e che si deve fare tutto il possibile perché questa valenza non venga snaturata da altri comuni, che giustamente devono avere le loro priorità, non discuto, ma i numeri parlano chiaro e, quando si vedono le presenze, quelle di Levico, confronto alle altre, sono molto differenti. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Avancini, prego.

CONS. AVANCINI: Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'articolo 29 abbiamo capito che adesso sono 13 i membri e sono stabiliti. Non riesco a capire l'articolo 27 con le quote, perché se abbiamo stabilito che sono i 13 membri, dei quali, per quanto riguarda l'Alta Valsugana, sono due i comuni, cioè 2 rappresentanti dei comuni: 1 del Comune di Levico e 1 della zona laghi. Come facciamo intanto a stabilire il numero degli abitanti per quelli della zona lago? Va bene che non è un discorso nostro, però è un articolo che andiamo a votare, oltre al nostro. Allora se abbiamo tre quote noi e tre quote hanno gli altri comuni, avremmo sei voti su sette rappresentanti.

SINDACO: Il voto previsto dallo statuto è il voto assembleare, non riguarda il Consiglio di Amministrazione ma tutti i soci. Ogni membro del Consiglio di amministrazione ha un voto.

CONS. AVANCINI: Va bene, questo è stabilito dall'articolo 29, quello che non capivo era la questione dell'articolo 27, invece: non capisco il motivo per cui uno deve avere la possibilità, lasciamo anche quello con un voto a testa per ognuno.

PRESIDENTE: Risponde l'Assessore Acler.

ASS. ACLER: Sì, le competenze sono un po' diverse perché se lei si collega all'articolo 24 dove si leggono le funzioni dell'assemblea, è lì che si va ad incidere con la potenza o meno dei tre voti. I compiti dell'assemblea sono elencati e dice al punto A: *"Approva il bilancio e destina agli utili, delibera sull'emissione delle azioni destinate ai soci avventori, procede alla nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione"*. Questi sono i punti nei quali le quote, i tre voti intervengono, non lo fanno invece - come diceva giustamente il Sindaco - per quanto riguarda le decisioni del C.d.A., dove effettivamente i 13 membri valgono ognuno per se stesso, quindi è una cosa differente.

PRESIDENTE: Prego Sindaco.

SINDACO: Grazie. La ratio della costruzione di questa norma è sostanzialmente quella per cui si è cercato di interpretare correttamente la normativa che dice: diamo ai comuni il potere di controllare nell'organo supremo, che è l'assemblea, la vita della società, quindi anche con la possibilità di eleggere il Consiglio, di prendere provvedimenti ordinari e straordinari. Lasciamo la gestione, invece, a chi sa fare il turismo, perché l'APT è un ente che deve promuovere il turismo e quindi far vivere l'industria turistica.

Come si vede, la logica dei tre voti, che è stata tolta solo in parte, adesso è tolta perché fino ad ora non c'è nessuno che abbia € 3000 di quote, però potendo e volendo potrebbe averli. È stata lasciata dicendo che se i comuni si rendessero conto, o perché c'è scarsa partecipazione all'assemblea, perché tanti comuni della Bassa Valsugana non vengono eccetera, si trovassero in minoranza, hanno comunque la possibilità, nel caso in cui l'equilibrio che si prevede funzioni, non funzionasse, di riprendere in mano uno strumento di potere. Nel Consiglio di Amministrazione invece la maggioranza non è degli enti pubblici ma è, correttamente, come dice la norma, degli operatori turistici.

Questo è il motivo per cui hanno costruito questo arzigogolo, effettivamente un po' complesso, che migliora quello di prima che era ancora peggio, perché non avevano tenuto conto che poteva essere anche sollevata una questione di legittimità sul fatto che un socio potesse avere tre voti senza motivazione, almeno adesso l'hanno collegato ad un conferimento di capitale.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Lancerin.

CONS. LANCERIN: Grazie Presidente. Sicuramente è importante che ci sia un nuovo statuto per l'APT, soprattutto per Levico avere un'APT funzionante credo sia importante e doveroso, visto quello che abbiamo detto sull'importanza dell'economia turistica nella nostra cittadina. Trovare le soluzioni per migliorare la governance di un istituto di questa portata credo sia quanto mai importante, e doveroso. Ritengo sia importante che avvenga in fretta.

Certo, anche io mi sono interrogato molto - ne avevamo parlato anche nella riunione di maggioranza - sul tema se al Comune di Levico convenga o meno effettivamente esercitare quest'opzione di aumentare il proprio numero di voti in assemblea da 1 a 3, pagando la quota. Obiettivamente, se il voto assembleare fosse solamente un elemento per avere la guida del Consiglio di amministrazione, tutto sommato, dovendo il Consiglio di amministrazione essere composto da un esponente di Levico, dico io, forse non varrebbe nemmeno la pena, perché comunque ce l'abbiamo, dunque non è che dobbiamo aumentare il nostro peso specifico per avere poi il nostro rappresentante in seno al Consiglio di Amministrazione.

Dopo di che effettivamente il voto assembleare serve anche per tutta una serie di altre cose, magari anche dal punto di vista dell'equilibrio che si vuole determinare o creare in questi frangenti, avere un peso specifico superiore non guasta quindi, tutto sommato, io credo non faccia male, anche perché la quota non mi sembra che costi così tanto.

Avevo una domanda da fare al Sindaco, non so se vado fuori tema, mi scuso se la faccio solo stasera. È il Consiglio comunale che ha un posto nel Consiglio? Quando si parla del Comune di Levico che ha un posto nel C.d.A. si tratta di un rappresentante del Consiglio comunale? È il Sindaco, è l'Assessore competente? È una persona terza? Bisogna presentare delle candidature? Mi viene in mente, vista anche l'importanza di questo organo per il tessuto economico della nostra comunità, non so se varrebbe la pena di fare il ragionamento di metterci un manager. Penso a qualcuno adeguatamente remunerato, che possa in futuro magari anche svolgere le funzioni di amministratore delegato, visto che in questo momento non c'è e, se ho capito anche la funzione del direttore generale, attualmente è in scadenza, parlo del direttore attuale. Chiedo al Sindaco se per caso aveva fatto un ragionamento su questo tipo di discorsi.

SINDACO: Il membro che rappresenta il Comune è il Sindaco o un suo delegato. Io ho partecipato all'ultima assemblea, il ruolo del Sindaco - la ratio della norma lo dice esplicitamente - non è quello di amministrare l'ente, quindi il Consigliere delegato, espressione

del Comune, secondo me andrebbe anche contro la logica prevista dalla legge provinciale. Non lo diciamo noi. Questo è tutto per quanto riguarda la rappresentanza.

Per quel che riguarda le quote, giusto, mi sono dimenticato prima di rispondere al Consigliere Beretta: l'aumento di capitale può sicuramente essere preso in considerazione, credo vada fatto con grande attenzione e dialogando anche con gli altri comuni, perché un atto unilaterale da parte nostra potrebbe rompere una trama delicata - che penso che chi ha partecipato al tavolo conosce - di costruzione di questa ipotesi di statuto. Adesso bisogna vedere se tutti sono d'accordo con questa impostazione, noi facciamo la nostra parte e io ritengo che, per Levico, questa sia una proposta equilibrata, se passa così. Chiaramente il regolamento è visto come atto collegato all'approvazione statutaria, è stato mandato congiuntamente, anche se poi effettivamente è di competenza dell'assemblea ordinaria.

C'è sempre stata una grande discussione su questo tema: l'assemblea, in sede di approvazione, può o non può modificare un regolamento proposto dal Consiglio di amministrazione? Alcuni notai, alcune interpretazioni dicono che in realtà non può, può approvare o respingere. Qui però si apre una cosa particolare, non lo so dunque come andrà l'assemblea ordinaria, noi difenderemo con le unghie e coi denti questa impostazione per avere un membro di diritto all'interno, come previsto nella proposta. Io mi sentirò con gli altri sindaci per sentire che orientamento c'è riguardo a questo ragionamento delle quote, 1000, 2000, 3000, per capire come la pensano in giro.

È un atto non delegabile alla Giunta perché è un atto del Consiglio, in quanto si tratta di una sottoscrizione di capitale, di patrimonio, di una partecipazione quindi non si può delegare, è sicuramente un atto di competenza del Consiglio.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Beretta.

CONS. BERETTA: Spero di ricordarmi tutto, visto che è il mio secondo intervento. Volevo rispondere un po' all'intervento di Avancini. È stata fatta questa scelta a livello di quote per i comuni più rappresentativi, perché ci siamo trovati in assemblee, in passato, dove i comuni che non hanno né un affittacamere, né un albergo, né un campeggio, né altro avevano comunque tre voti. Avevano molto meno di 1000 abitanti e andavano magari a discutere su piani di azione, di marketing, di cose varie. Con tutto il rispetto, dobbiamo puntare su chi riesce a fare una certa economia turistica e non avere dentro alcuni che vengono solamente per discutere di altre cose.

C'era anche il discorso dei privati, perché ci sono alcune associazioni di categoria, penso al Consorzio, che è anche socio e comunque rappresenta 50 e più consorziati, piuttosto che ASAT, Valsugana Camping, Unione Commercio e Turismo che hanno un certo numero di associati, quindi ha una certa rappresentanza e l'albergo - senza dire il nome - che è dentro con una quota e aveva la stessa forza di un'associazione che rappresenta magari 40 o 50 attività. Allora si è trovato il sistema per far sì che chi ha almeno 20 soci possa sottoscrivere una seconda o una terza quota e avere un po' più di potere all'interno dell'assemblea dei soci, che è quella che decide le linee guida.

È vero che il C.d.A. poi magari può decidere questo o quello, però se certe linee guida vengono sottoscritte, non è che si possa poi andare tanto più a destra o a sinistra. Ci sarà poi il problema del direttore, ma si vedrà in futuro, io ribadisco e mi piacerebbe che venisse messo a verbale che Levico è paese turistico e il 70-80% della sua vita è turistica. Dobbiamo fare forza, va bene se non lo può fare poi il Sindaco un mandato da solo, ma comunque è stato messo nello statuto, quindi va benissimo, lo chiediamo anche agli altri. Se però noi abbiamo la possibilità di avere tre voti all'interno dell'assemblea dei soci è giusto che noi la esercitiamo, secondo me, diamo un segnale che è una cosa che a noi interessa; non siamo lì per fare la presenza come un altro comune che non voglio nominare, siamo lì perché secondo noi la APT è una cosa fondamentale per la nostra economia e noi vogliamo essere dentro in maniera importante. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Dal Bianco.

CONS. DAL BIANCO: Grazie. Io sono abbastanza al limite, nel senso che è una conoscenza superficiale quella che ho di questa situazione, me la sono guardata e studiata un po', ho visto che comunque è da approvare, bene o male sarebbe meglio approvarla per farla partire, perché dovrebbe essere una miglioria anche per il Comune di Levico, cominciare ad avere però più responsabilità, da questo punto di vista. Io penso che approverò, che voterò favorevole a questo punto, però chiedo anche maggiore responsabilità.

Io mi sono espresso in campagna elettorale dicendo che la situazione di Levico, dal punto di vista turistico, stava diventando sempre più negativa e sono stato ripreso sul giornale da Massimo Oss, che diceva che non era assolutamente vero, anche verificando con carte e appunti, tutto questo non era vero. Io mi chiedo e chiedo soprattutto al rappresentante, o a chi rappresenterà il Comune di Levico che si prenderà una grossa responsabilità, soprattutto per rilanciare il turismo. Ne abbiamo bisogno veramente molto.

Faccio riferimento a Massimo Oss che dice questa cosa, perché subito dopo gli albergatori dissero che invece era vero, che c'era la crisi, che lui parlava di campeggi. Fu una disputa e ne parlammo, poi anch'io ne parlai con Massimo, tutto sommato sembrava che ci fosse più una tendenza ad andare verso i campeggi che verso altro. Ma questa è una cosa che rimane lì, è una discussione che c'è stata. Io voterò favorevole, chiedo veramente l'impegno, soprattutto visto che ci sarà un aumento della responsabilità, a lavorare in maniera forte per lo sviluppo di tutto il turismo, perché tutte le statistiche stanno dando un input in negativo. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il Consigliere Perina.

CONS. PERINA: Ci troviamo naturalmente favorevoli ad approvare tutto il regolamento, senza problemi. Vogliamo sottolineare, come ha detto il consigliere Beretta, che secondo noi è importante valutare bene anche l'aumento della quota di capitale, perché ha una valenza turistica troppo importante, Levico, anche se nel C.d.A. poi avrà un membro rappresentante, ma all'interno dell'assemblea forse sarebbe meglio arrivare a tre voti, per la valenza che tutto Levico rappresenta.

Poi avrei una domanda sempre sull'articolo 27: c'è un limite di tempo per la presentazione per questo aumento di capitale? Oppure semplicemente si può valutare in seguito? Solo questo.

SINDACO: Prendo atto dell'indicazione del Consiglio sull'aumento di capitale, mi riserbo di sentire anche gli altri sindaci, perché il tema è di non spaccare i cristalli, però giustamente mi informo, sento anche l'orientamento degli altri. Non credo ci siano termini. I termini ci sono per diventare socio, uno deve chiedere di essere ammesso a socio entro 90 giorni, non sono termini di legge, però bisogna vedere, essendo un aumento di capitale, le quote non sono di mercato, così che qualcuno possa andare sul mercato e comprare € 1000 di quote. Qui bisogna confrontarsi con il Consiglio di Amministrazione attuale e vedere se delibera un aumento di capitale, altrimenti non penso si possa.

Essendo questa una norma del nuovo statuto, finché non si vota il nuovo statuto non credo si possa neanche sottoscriverla. Questa è la proposta dell'articolo 27 del nuovo statuto, quindi non è che oggi possiamo dire "*facciamo l'aumento di capitale*", fino all'assemblea noi andiamo con tre voti, questo statuto lo votiamo con i nostri tre voti. Il nuovo statuto prevedrà le quote. Qui sulle modalità di sottoscrizione non ti so rispondere, credo debbano essere determinate dal Consiglio di amministrazione, che prende atto della volontà dei soci di sottoscrizione e mette in pista un aumento di capitale, perché tale è. Non so se mi spiego. È un aumento di capitale della società cooperativa e va deliberato.

Fino a quest'assemblea però noi ci teniamo i nostri tre voti, vale il vecchio statuto, quindi andiamo al voto con i tre voti, non è che cambia niente, non c'è l'urgenza adesso di sottoscrivere € 3000; appena entra in vigore il nuovo statuto ovviamente prendo atto della volontà del Consiglio. Probabilmente anche altri comuni lo faranno, i comuni che hanno più di 1000 abitanti e che sono interessati all'ambito turistico ritengo che, essendoci uno strumento, lo eserciteranno, senz'altro.

PRESIDENTE: Consigliere Dal Bianco prego.

CONS. DAL BIANCO: Grazie. Era per confermare che anche noi ci terremo ad avere i tre voti, perché, proprio per il fatto che il Comune di Levico è super turistico, chiamiamolo così, se dovessimo andare a chiedere un voto solo, potrebbe risultare il fatto che non siamo poi così interessati, dunque penso che anche da parte nostra sarebbe questa la volontà.

PRESIDENTE: Prego Assessore Acler.

ASS. ACLER: Adesso faccio solo un inciso, sostanzialmente penso che comunque il territorio di Levico, se guardiamo a quello che verrà prospettato in termini di regolamento, ovviamente non c'entra nulla con lo statuto, effettivamente tenga conto della valenza dal punto di vista turistico e del ruolo all'interno del Consiglio di Amministrazione. Come avete potuto apprezzare, oltre al membro appartenente all'Amministrazione comunale, ci sono anche quelli derivanti dalle categorie e dalle associazioni economiche, che effettivamente danno il peso richiesto, come prima avete osservato.

Tenendo ben presente, ovviamente, gli equilibri con gli altri territori, perché quello che deve essere il messaggio che passa è che siamo partiti, andando indietro nel tempo, da una missione che ha visto le due APT unirsi, quella della Bassa Valsugana con quella dell'Alta Valsugana. Inizialmente erano due entità decisamente eterogenee e da qui si spiega anche l'utilizzo dei patti parasociali. Effettivamente cominciare da zero un'avventura senza avere dei punti in comune ben precisi, salvo dei buoni intenti, diciamo che questo è stato di grande aiuto per indirizzare il Consiglio di Amministrazione, nonché l'assemblea a cercare un'unità.

Penso che in questo momento si sia giunti ad una maturità superiore, che ha legato i due territori, quelli dell'Alta e della Bassa Valsugana e questo debba costituire un ulteriore punto di crescita per quanto riguarda le potenzialità che il nostro territorio può esprimere, ma soprattutto le potenzialità che tutti i nostri esercenti, o vogliamo dire portatori d'interesse, come vengono definiti tecnicamente, possono e potranno dare. Questa era una considerazione che volevo fare.

PRESIDENTE: Ultimissima, prego consigliere Beretta.

CONS. BERETTA: Grazie Presidente per il mio terzo intervento. Va benissimo, secondo me, vedremo poi in futuro il fatto dell'aumento di capitale, la possibilità di avere tre voti. Un altro impegno che chiedo al Sindaco in primis e anche ai colleghi di partito dell'Assessore provinciale è una maggiore attenzione verso le APT, perché io sono lì, purtroppo o per fortuna, da un bel po' di anni e stanno sempre più svanendo, tra un po' stiamo parlando veramente di aria fritta, non si mantengono i costi del personale. Pensiamo a quella di Rovereto, che non si paga neanche il personale, noi riusciamo a fare queste e varie altre iniziative grazie al contributo del Comune di Levico, di quello di Pergine, di vari altri comuni, però bisogna assolutamente cercare di aiutarla il più possibile. Penso anche ad una maggiore incidenza da parte dei vari comuni, quindi anche del nostro, penso al Sindaco e a eventuali altri Consiglieri che affacciano forza per aiutare la APT, altrimenti Levico in generale e anche le altre zone ne vanno a perdere. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Sono una brevissima replica prima della votazione. Io credo fermamente nell'APT perciò farò tutto il possibile per aiutarla, però non ritengo che il Comune debba essere il destinatario unico di questo appello, penso che l'imprenditoria e il turismo (e mi fermo qui) abbiano una forte responsabilità, una fetta soprattutto di questi imprenditori, a fare un po' di più rispetto al passato, a credere nella propria Azienda di Promozione Turistica. Credere vuol dire anche investire, anche finanziariamente ma soprattutto con una forza di coesione e di mutuo aiuto, di fiducia poi negli organi che, democraticamente, loro decideranno di eleggere. La scelta del direttore e queste cose sì, noi come Comune ovviamente possiamo intervenire, però è

chiaro che non possiamo fare molto, è la parte turistica, secondo me, che deve rendersi conto che questo è un ente importante. Noi faremo di tutto per sostenerlo il più possibile, però è molto importante che la parte dell'imprenditoria turistica si renda conto che non si può fare la guerra da una parte all'APT e poi chiedere all'APT. Mi permetto di dirlo perché sinceramente in alcuni casi ho visto anche atteggiamenti di questo tipo.

Credo sia un momento questo in cui tutti dobbiamo essere uniti di fronte ad un unico scopo, che è quello di migliorare la nostra economia, il nostro livello e questo si può fare solo tutti insieme. Raccolgo dunque l'appello: per quanto riguarda la parte del Comune massimo impegno, ovviamente.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Lancerin.

CONS. LANCERIN: Sì, solamente una sciocchezza però mi è venuto in mente, visto che ad oggi le APT sono finanziate sostanzialmente da provincia e comuni, non vorrei che in futuro i finanziamenti e logiche di spartizione, o meglio di suddivisione di questi finanziamenti, fossero basate sulla logica del numero dei voti delle assemblee. In quel caso, qualora non fosse strettamente necessario l'aumento di capitale da 1 a 3, ci penserei un attimo.

PRESIDENTE: Va bene, non ci sono altre richieste di intervento, pertanto metto ai voti l'approvazione di questo nuovo statuto.

La Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

La Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità della deliberazione, che viene approvata con voti favorevoli unanimi n. 16, espressi in forma palese dai n. 16 Consiglieri presenti, proclamati dalla Presidente con l'assistenza degli Scrutatori Sigg.ri Peruzzi e Perina, previamente nominati.

VEDI DELIBERAZIONE N. 63 DEL 14.10.2014 "APPROVAZIONE NUOVO STATUTO DELLA SOCIETÀ "AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOCIETÀ COOPERATIVA". APPROVAZIONE".

PRESIDENTE: Con questo punto abbiamo ultimato queste due giornate di Consiglio comunale, ringrazio tutti i Consiglieri per il contributo che hanno dato alla discussione, al confronto, al pubblico, ieri sera particolarmente numeroso, oggi un pochino meno, va bene così, comunque siamo tutti in un percorso di crescita, quindi vediamo di migliorare tutti. Auguro a tutti buona notte, ci vedremo entro la fine dell'anno.

La seduta è tolta alle ore 22.08.

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
f.to - dott.ssa Silvana Campestrin -

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to - dott. Nicola Pavigianiti -

INDICE

1. NOMINA SCRUTATORI.	Pag. 2
14. RATIFICA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 133 DD. 21.08.2014 RELATIVA A "3^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014 E MODIFICA DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL TRIENNIO 2014-2016". Rel. SINDACO	Pag. 2
15. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO DI LEVICO TERME. Rel. SINDACO	Pag. 3
16. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA PROVINCIALE PER L'INFANZIA DI LEVICO TERME. Rel. SINDACO	Pag. 4
17. NOMINA DEI RAPPRESENTANTI DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL COMITATO DI GESTIONE DELLA SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA DI BARCO. Rel. SINDACO	Pag. 5
18. PROROGA DELLA CONVENZIONE PER LA GESTIONE IN FORMA ASSOCIATA TEMPORANEA DELLE FUNZIONI DI SEGRETERIA TRA I COMUNI DI LEVICO TERME E FIEROZZO. Rel. SINDACO	Pag. 6
19. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE DEI RESIDENTI. Rel. SINDACO	Pag. 8
20. INCARICHI VIETATI AI PUBBLICI DIPENDENTI. MODIFICA DEL REGOLAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE. Rel. SINDACO	Pag. 11
21. PROROGA DELLA CONVENZIONE CON IL CONSORZIO PER IL SERVIZIO DI VIGILANZA BOSCHIVA PER L'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI DI POLIZIA STRADALE DA PARTE DEI CUSTODI FORESTALI. Rel. ASS. MARCO MARTINELLI	Pag. 12
22. MODIFICA DEL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI SORVEGLIANZA DAVANTI ALLE SCUOLE DELL'OBBLIGO DA PARTE DI ANZIANI. Rel. ASS. LAURA FRAIZINGHER	Pag. 12
23. APPROVAZIONE NUOVO STATUTO DELLA SOCIETÀ "AZIENDA PER IL TURISMO VALSUGANA SOCIETÀ COOPERATIVA". APPROVAZIONE. Rel. ASS. WERNER ACLER	Pag. 16